

“L’AMORE AI TEMPI DEL COLERA” di Gabriel Garcia Marquez, 1985.

*Una storia d’amore nella Colombia di fine ‘800 inizi ‘900.*

Mario prof Mariotti – Giovedì, 23 gennaio 2025

Tanto per non spaventare nessuno, il termine colera ricorre solo nel titolo e rare altre circostanze nel romanzo dello scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez, dal titolo *L’amore al tempo del colera*, in spagnolo, *El amor en los tiempos del cólera*, uscito alle stampe nel 1985, tre anni dopo il Nobel per la Letteratura del 1982.

Come si evince dalle prime pagine del romanzo il racconto comincia nella città di *Cartagena de Indias*, in Colombia nell’anno 1933 durante la presidenza in Colombia di *Enrique Olaya Herrera* in una domenica di Pentecoste nel mese di giugno di quell’anno.

Alle prime luci dell'alba della Pentecoste, l’anziano medico *Juvenal Urbino*, molto stimato e rispettato in città, viene chiamato a casa di un suo amico esule dalle Antille. Questo *l’Incipit* del romanzo:

«Era inevitabile: il profumo delle mandorle amare gli ricordava sempre il destino degli amori incrociati. Il dottor Juvenal Urbino se ne accorse dal momento in cui entrò nella casa ancora buia, dove si era recato d'urgenza per occuparsi di un caso che per lui aveva cessato di essere urgente da molti anni. Il profugo delle Antille Jeremiah de Saint-Amour,

invalido di guerra, fotografo per bambini e il suo più compassionevole avversario a scacchi, si era salvato dai tormenti della memoria con un incenso al cianuro d'oro”.

Rientrato nella sua villa il medico famoso Juvenal Urbino perde la vita per un banale incidente a seguito della caduta da un albero.

La visita e la disgrazia, però, succedono qualche anno prima del finale del romanzo. Niente da stupirsi se Marquez torna indietro, come, poi, anche nel film, [stesso titolo](#) del romanzo, girato parecchi anni dopo l'uscita del libro, nel 2007, dal regista britannico [Mike Newell](#) con un interessante cast di attori a cominciare dai due protagonisti, l'attore spagnolo [Javier Bardem](#), nel ruolo di Florentino Ariza, e l'attrice italiana [Giovanna Mezzogiorno](#) in quello di Fermina Daza.

Molti di voi, me compreso, lo avranno visto dato che è passato anche in TV

Vediamo il trailer, il video promozionale del film in Italiano.

[Video1](#), *Trailer* del film del 2007 di Mike Newell (m. 1.46)

Ma la storia tra i due è cominciata a [Cartagena](#) molti anni prima negli anni '70 dell'Ottocento, quando [il giovane Florentino Ariza](#), da giovane l'attore Unax Ugalde, figlio di [Tránsito Ariza](#), l'attrice Fernanda Montenegro, una merciaia che gestisce un banco di pegni in periferia, rimasta incinta durante una relazione clandestina con un uomo sposato, ricco armatore di

mezzi navali fluviali, fa l'impiegato come telegrafista ed inserviente nella posta locale. Appassionato di poesia e abile violinista, una mattina viene mandato a consegnare un telegramma a [Lorenzo Daza](#), l'attore John Leguizamo, un uomo, appena arrivata in città da un villaggio, che ha accumulato ingenti ricchezze tramite attività commerciali per lo più illecite tranne il suo ufficiale commercio legale di mule. Mentre sta uscendo dalla sontuosa abitazione, il giovane Florentino viene come folgorato da una visione di una ragazza bellissima la figlia, di nome [Fermina](#), nel film l'italiana Giovanna Mezzogiorno, intenta a leggere un libro nel [Giardino dei Vangeli](#), così si chiama lo spazio verde della casa di Lorenzo Daza.

Per un puro gioco del caso, [la ragazza distoglie gli occhi dal testo](#) in uno scambio di sguardi con il giovane Florentino, sguardo che per lui costituirà «l'origine di un cataclisma d'amore che mezzo secolo dopo non era ancora terminato.»

Se è vero che ai tre personaggi principali, Florentino Ariza, Fermina Daza, Juvenal Urbino, lo scrittore colombiano dedichi un numero pressoché equivalente di pagine, è indubbio che il protagonista del romanzo è Florentino Ariza, anche se, poi, è l'orgogliosa Fermina, orfana di madre, bellezza fuori dall'ordinario, carattere deciso, il fulcro attorno a cui ruotano non solo i due innamorati ma un po' tutti i personaggi della vicenda raccontata dall'autore Gabriel Garcia Marquez.

Da quel giorno [Florentino Ariza](#) s'innamora perdutamente, tanto da lanciarsi in una serie di appostamenti nei pressi della casa di lei e della scuola che la ragazza frequenta soltanto per vederla, anche solo da lontano, anche solo per un momento. Finalmente con l'aiuto di una zia riesce a dare inizio ad una relazione con la ragazza fatta prevalentemente di scambi epistolari. [Una lettera al giorno a Fermina](#) fino a che lo scambio epistolare si trasforma in una relazione vera e propria. [I due innamorati.](#)

Peccato che il padre [Lorenzo Daza](#), tramite un'insegnante della figlia, scopra la tresca tra i due, lui, che si è trasferito a Cartagena con l'intento di fare la scalata nella società bene, vuole far sposare la figlia con un uomo ben più importante e facoltoso di un telegrafista. Determinato, [seduti ad un bar](#) intima a Florentino Ariza di interrompere qualsiasi rapporto con la ragazza. Ricevuto un garbato, pacato ma fermo rifiuto da Florentino, l'uomo, che non riesce a convincere la figlia a troncarsi con il bel giovanotto, confidando nella distanza come unico rimedio, inizia un viaggio in giro per la Colombia fino a fermarsi in un lontano villaggio a casa della cugina [Hildebranda Sanchez](#), l'attrice Catalina Sandino Moreno, una bella ragazza dedita alla pittura. [Foto.](#)

Ma l'intento fallisce – è risaputo che gli amori contrastati sono quelli più resistenti – intanto per scelta della cugina che mantiene viva in Fermina la passione per Florentino e, poi, per

la complicità dei telegrafisti degli uffici postali intermedi che consentono ai due giovani di rimanere in contatto sia durante il viaggio sia durante la permanenza nel villaggio di padre e figlia.

Questo mentre la Colombia è sconvolta dalla guerra civile e dal colera e [Florentino Ariza](#) continua ad aspettare la sua donna amata, nonostante l'avversità dichiarata del padre di lei, anche durante [la cena](#). E la minaccia di Fermina [di farla finita](#).

Finalmente alcuni anni dopo, nel 1879, [Fermina Daza](#), ormai diciottenne, rientro a casa a Cartagena, e alcuni giorni dopo, incontra per caso [Florentino Ariza al mercato](#) centrale della città. Alla vista del giovane innamorato, la ragazza si rende conto che il sentimento covato per anni in realtà è solo una illusione. Non lo ama più e prova soltanto sentimenti di pietà per aver deluso un giovane tanto innamorato di lei.

E così la [giovane Doza](#) rompe il rapporto con Florentino pretendendo addirittura la restituzione delle sue lettere, dei regali e della treccia di capelli che gli ha regalato prima della partenza e che lui ha conservato religiosamente.

Una delusione devastante per chiunque, assolutamente inaspettata per il giovanotto il quale, però, non si scoraggia, anzi continua ad amare la giovane Fermina come prima.

Dopo la rottura del suo rapporto con Florentino Ariza, Fermina Doza conosce [Juvenal Urbino de la Calle](#), rampollo di una delle famiglie più in vista di Cartagena, bello e carismatico, lo scapolo più ambito della città e medico già famoso, rientrato da poco a Cartagena, in Colombia, dopo gli studi universitari a Parigi.

La conoscenza tra i due avviene a seguito [di una visita](#), prenotata dal padre Lorenzo preoccupato che la figlia possa aver contratto il colera, allora, diffuso nel Paese. Corteggiata dal medico [Juvenal](#), anche lui conquistato dalla bellezza e dal carattere determinato della donna - "da mula d'oro" come la chiama suo padre, sebbene all'inizio [Fermina](#) non voglia cedere alle sue lusinghe, se non altro per non darla vinta al padre per il quale il matrimonio della figlia è l'affare più importante della vita, alla fine accetta di sposare il medico, condizionata anche dall'infatuazione che ha per il dottore la bella cugina [Hildebranda Sanchez](#), ospite della famiglia Daza a Cartagena.

E così, vengono celebrate le [nozze religiose](#), con tutta la gente che conta di Cartagena in chiesa e, poi, invitata al ricevimento.

[Foto varie.](#)

E, quando gli sposi partono per una lunga luna di miele a [Parigi](#), la madre di Florentino, [Transito Ariza](#), ottiene per il figlio un posto da telegrafista in una città dell'interno sperando che la lontananza lo aiuti a lenire il suo male d'amore.

E [Florentino Ariza](#), anche per raggiungere il livello sociale di Fermina, visto che la coppia di sposi diventa [protagonista della società bene](#) della città, si fa assumere nella [Compagnia Fluviale dei Caraibi](#) che è stata del suo padre naturale, gestita dallo zio [Leòn XII](#), l'attore [Hector Horizonto](#), così chiamato in onore del Papa della Genga (AN).

[Video2](#), *Trailer* [Idem](#) del film del 2007 (m. 1.41)

E con il fermo “proposito di rimanere fedele alla sua [Fermina Daza](#)”.

Però, poi, sarà proprio su [uno dei battelli della Compagnia Fluviale dei Caraibi](#) che Florentino non potrà resistere alle avance di una donna misteriosa di cui non riuscirà mai a conoscere neanche il nome. Quello sarà per lui l'inizio di tutta una serie di fugaci avventure amorose con donne belle e bizzarre, l'ultima amante addirittura una quattordicenne certa America Vicuña, che, poi, finirà suicida.

Avventure che Florentino annota su un libretto, arrivando a quota 622. Una sorta di catalogo non diverso da quello mitico del [Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart](#). Certo lui, il protagonista sivigliano, inarrivabile, a quota 1003.

Tra un'avventura e l'altra, tuttavia, il nostro Florentino segue da lontano le vicende della donna dei suoi sogni e decide, comunque, che avrebbe aspettato Fermina Daza, se necessario, per sempre. Prima o poi il suo avversario il dott.

Juvenal Urbino de La Calle sarebbe morto, e, una volta rimasta vedova, [Fermina](#) sarebbe stata sua.

Ma la vita di [Fermina Doza](#), ormai sposa e [madre](#) di due figli, non sempre è così felice. E spesso la donna si chiede se l'uomo che ha sposato è quello giusto dato che le tocca ingoiare molti rospi tra cui un tradimento del marito che scopre avvenuto con una sua giovane amica. Uno sgarbo che significherà tre anni di lontananza dal marito.

Poi, se pur faticosamente, i due torneranno a vivere insieme.

In sostanza quel matrimonio così caldeggiato dal padre [Lorenzo Doza](#) soprattutto per la sua scalata sociale a Cartagena si rivela sbagliato. A ciò si aggiunga che, quando viene scoperta la natura reale dei suoi traffici ("Non esiste legge divina né umana che quel tipo non abbia superato", sarà il perentorio giudizio che il genero dott. Juvenal Urbino sentirà sul suocero da parte del Governatore Provinciale in persona"), Lorenzo Doza sarà costretto ad abbandonare Cartagena, per finire i suoi giorni al paese natale, senza potere più rivedere la sua amata figlia Fermina.

Come abbiamo visto all'inizio, il matrimonio tra Juvenal Urbino e Fermina Daza finisce tragicamente nella villa di casa del dottore a Cartagena una sera di giugno il giorno della

Pentecoste. [Juvenal Urbino](#), il dottore e marito di Fermina, per recuperare [un prezioso pappagallo ammaestrato](#), scappato dalla gabbia e che costituiva una delle passioni della moglie, scappato dalla gabbia, sale su una scala appoggiata ad un albero del giardino della villa, ma scivola con una violenta caduta a terra per lui fatale.

Una fine, quella del dottore ricco e famoso che lo scrittore condensa in due povere righe, ironico promemoria della fragilità dell'esistenza di tutti gli esseri umani, nessuno escluso. Neanche i più ricchi e rispettati e per i quali suonano le campane della città.

Nel frattempo – sono passati molti anni - piano piano, con caparbità e laboriosità, [Florentino Ariza](#) è riuscito a far carriera all'interno della Compagnia Fluviale, fino ad ereditarla a discapito dei quattro cugini dello Zio Leo XII, tutti scomparsi per incidenti sul lavoro, nonché della cugina, datasi ben presto alla vita religiosa.

Così, quando viene a sapere della tanto sospirata vedovanza di Fermina Daza, [Florentino Ariza](#) dopo le condoglianze e il saluto degli ospiti nella casa del marito Juvenal Urbino, rimane solo con lei.

A quel punto, emozionatissimo, [Florentino Ariza ultrasettante](#), ribadisce alla donna, ormai settantaduenne e

finalmente vedova, la sua promessa d'amore conservata segreta negli anni.

Tutt'altro che lusingata da quella dichiarazione fatta in casa sua subito dopo le esequie del marito, Fermina trattiene a stento l'istinto di mandarlo a quel paese, ma risoluta lo allontana irritata dalla sua villa, intimandogli di non farsi più vedere per gli anni di vita rimanenti e augurandogli che siano davvero pochi.

Ma Florentino non si perde d'animo e per un intero anno, come già più di mezzo secolo addietro, le scrive lettere appassionate, che piano piano riescono a riconquistare la fiducia della donna. Così [Florentino e Fermina](#) cominciano a vedersi dapprima saltuariamente per il tè del pomeriggio, poi via via più regolarmente.

E, ovvio, ritornano a parlare del passato, anche se, in verità, le speranze di lui si scontrano più volte con le solite resistenze di lei. [Due foto.](#)

Alla fine, piano piano, con infinita pazienza Florentino riesce a penetrare nella vita di lei. Allora, vestito non più di grigio [ma di bianco](#), come se avesse concluso il suo viaggio attraverso un Purgatorio lungo più di mezzo secolo e avesse finalmente raggiunto il Paradiso, Florentino invita così ad una crociera su [un battello fluviale](#) che risale [il fiume Magdalena](#), col lo stesso

itinerario da lui percorso, quando abbandonato da lei quel giorno del 1879 al mercato di Cartagena, si è allontanato dalla città.

E così, nello splendido isolamento della suite del battello, i due ormai ultrasettantenni possono anche fisicamente vivere l'amore.

[Video3](#), *Finale* del romanzo e del film (m. 1.32)

Quell'amore che è un po' come il colera. Coglie impreparati, mette radici, risucchia energie, trasforma il corpo e lo spirito e può essere guarito solo dalle cure e dal tempo.

Che è, poi, il messaggio del Nobel Gabriel García Márquez con il suo romanzo, con quella storia del classico triangolo tra una donna, un uomo e l'ombra di un altro uomo bisognosa d'amore. Una storia lunghissima, durata cinquantatré anni, sette mesi e undici giorni. Notti comprese.

In chiusura la canzone del film nella performance di Shakira, che, in prima istanza, avrebbe dovuto avere la parte di Fermina Daza.

[Video4](#), *Hay Amores-Ci sono Amori*, Shakira (m. 3.27)